

COMUNE di CASTIGLIONE
MESSER RAIMONDO (TE)
- 8 MAR 2022
Prot. n. 1183



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Stefano SIRAGUSA	Presidente
Marco VILLANI	Consigliere
Giovanni GUIDA	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Referendario
Matteo SANTUCCI	Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 4 marzo 2022, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2020 del **Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni; visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni; vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il *"Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti"* approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie della Corte dei conti del 19 maggio 2020, n. 9/SEZAUT/2020/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2019;

vista la deliberazione della Sezione delle autonomie del 31 marzo 2021, n. 7/SEZAUT/2021/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2020;

vista la deliberazione dell'11 febbraio 2022, n. 31/2022/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma di controllo per l'anno 2022;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 2 febbraio 2022, n. 1;

vista l'ordinanza del 1° marzo 2022, n. 13/2022, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udito il relatore, Referendario Andrea DI RENZO;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario e la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2020 del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE) – con 2.187 abitanti, acquisiti mediante il sistema applicativo Con.Te in data 26 novembre 2021, rispettivamente al protocollo n. 5944 e n. 5956.

Al riguardo, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con

particolare riguardo alla verifica degli equilibri, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e al risultato di amministrazione.

Sono stati verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

DIRITTO

1. Giova preliminarmente ricordare che la Corte dei conti, nell'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali, ha il compito di verificare il rispetto degli equilibri di bilancio, i vincoli in materia di indebitamento e la relativa sostenibilità, la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari. Oggetto del giudizio è, dunque, il "*bene pubblico*" bilancio e la sua conformità al diritto (cfr. Corte cost. sentenze n. 192/2012, n. 184/2016, n. 228/2017 e n. 274/2017; Corte conti, SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020/EL).

1.1 Nell'esercizio di tale controllo, la Sezione, qualora rilevi gravi irregolarità, ha il potere, in base all'articolo 148-bis del Tuel, di adottare pronunce di accertamento che fissano l'obbligo, per gli enti, di adottare idonei provvedimenti volti a ripristinare i necessari equilibri di bilancio. In assenza di tali interventi correttivi e ove verifichi il perdurare del pregiudizio per gli equilibri di bilancio, la Sezione può disporre il blocco della spesa dell'ente inadempiente, ovvero avviare la c.d. procedura di dissesto guidato (art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 149 del 2011). Qualora, invece, le irregolarità esaminate dalla Sezione regionale non siano tali da rendere necessario il ricorso a questi strumenti, il controllo finanziario è, comunque, funzionale a segnalare agli enti problematiche contabili, soprattutto se accompagnate da sintomi di irregolarità o da difficoltà gestionali, al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di squilibrio idonee a pregiudicarne, in chiave prospettica, la sana gestione finanziaria.

La deliberazione n. 366/2021/PRSE, con la quale questa Sezione ha analizzato i rendiconti degli esercizi 2018 e 2019, non risulta pubblicata nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito ufficiale dell'Ente.

2. Il decreto 1° agosto 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 196 del 22 agosto 2019, ha individuato i tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero:

- W1 Risultato di competenza;

- W2 Equilibrio di bilancio;
- W3 Equilibrio complessivo.

Tali valori W1, W2 e W3 sono la somma tra le componenti di parte corrente (O1, O2 e O3) e quelle di parte capitale (Z1, Z2 e Z3).

La Commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

I bilanci dei Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 821, legge n. 145 del 2018, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; l'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118 del 2011.

L'equilibrio finanziario di competenza deve essere garantito non soltanto in sede di previsione, ma anche in sede di rendiconto, come espressamente previsto dall'articolo 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, modificato dall'articolo 1, comma 1, lettera a) della legge 12 agosto 2016, n. 164, secondo il quale: *"I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10"*. Ne consegue che, a consuntivo, rileva non soltanto il risultato di amministrazione conseguito dall'Ente, quale sintesi complessiva della gestione finanziaria annuale, ma anche il risultato della gestione di competenza dell'esercizio considerato, che deve essere tale da assicurare la copertura delle spese con le risorse disponibili.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

La verifica degli equilibri è rappresentata sinteticamente nella tabella che segue.

Tabella n. 1 – Equilibrio complessivo: esercizio 2020

	2020		
	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	174.286	30	174.316

Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	22.271	0	22.271
Risorse vincolate nel bilancio	65.664	0	65.664
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	86.351	30	86.381
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	0	0	0
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	86.351	30	86.381

Fonte: Elaborazione della Sezione su relazioni dell'Organo di revisione e dati estrapolati da BDAP.

Dalla tabella si evincono risultati positivi dei parametri W1, W2 e W3:

- risultato di competenza (W1): euro 174.316
- equilibrio di bilancio (W2): euro 86.381
- equilibrio complessivo (W3): euro 86.381.

Si rileva, inoltre, dall'esame della documentazione acquisita e dai dati estratti dalla BDAP, che l'equilibrio della gestione di parte corrente nella componente O1 comprende l'utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti e rimborso prestiti per euro 14.729. Dalle informazioni desunte dal prospetto contabile BDAP a/1 "Elenco risorse accantonate", si riscontra che l'Ente non ha inserito il valore del FCDE accantonato nel bilancio di previsione 2019-2021 (euro 31.407). Tale errore, tuttavia, non influenza il risultato positivo del parametro O2.

La gestione in conto capitale produce un saldo positivo senza applicazione dell'avanzo di amministrazione; il parametro Z1 (euro 30) è computato considerando il FPV in entrata (euro 45.081), entrate dei Titoli 4, 5 e 6 (euro 1.612.466), spese in conto capitale del Titolo 2 (euro 1.539.828) e FPV di spesa (euro 117.689). Tenuto conto che il Comune ottiene un equilibrio complessivo positivo (W3), si raccomanda un attento monitoraggio dei saldi W1, W2 e W3 per gli esercizi futuri, al fine di evitare situazioni di squilibrio che possano creare difficoltà nella gestione ordinaria alla luce anche dell'attuale emergenza pandemica da Covid-19.

3. Il risultato di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto a chiusura dell'esercizio ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato va ridotto dalle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e in conto capitale.

Nella tabella che segue si rappresentano le componenti sopra richiamate.

Tabella n. 2 - Risultato di amministrazione

	2020
Fondo cassa al 1° gennaio	864.206
Riscossioni	3.409.070
Pagamenti	2.779.283
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.493.992

Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.493.992
Residui attivi	2.122.779
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0
Residui passivi	3.248.428
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	117.689
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	250.654

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP

L'importo finale è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati ed è esposto nella tabella che segue.

Tabella n. 3 – Avanzo di amministrazione

	2020
Risultato di amministrazione	250.654
Fondo crediti di dubbia esigibilità	159.746
Fondo contenzioso	10.000
Altri accantonamenti	2.437
Vincoli derivanti da legge o dai principi contabili	65.664
Parte destinata agli investimenti	0
Avanzo di amministrazione	12.807

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

In primo luogo, si evidenzia che il risultato di amministrazione è composto da una mole di residui attivi (euro 2.122.779) inferiore a quella dei residui passivi (euro 3.248.428).

Il fondo pluriennale vincolato generato dalla gestione è di euro 117.689 per la spesa di parte capitale ed è pari a zero per la spesa corrente; nel prospetto contabile BDAP - all. a2 "Elenco delle risorse vincolate" sono indicate le somme vincolate per il valore di euro 65.664.

Secondo quanto previsto al paragrafo 5.4 dell'allegato 4/2 al d. lgs. n. 118 del 2011: "Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese". Dall'analisi, inoltre, del prospetto contabile BDAP - all. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità", concernente la composizione dell'accantonamento al fondo 2020, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*, ha accantonato a FCDE (euro 153.205) una somma pari al 46,48 per cento dei residui mantenuti (euro 329.591 di cui euro 178.169 relativi alla competenza ed euro 151.422 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 *Imposte tasse e proventi assimilati*;
- con riferimento al Titolo 3 *Entrate extratributarie*, ha accantonato a FCDE (euro 6.542) una somma pari all'6,26 per cento dei residui mantenuti (euro 104.443 di cui euro 36.520 relativi alla competenza ed euro 67.923 relativi ad esercizi precedenti).

Il FCDE accantonato nel 2020 è generato esclusivamente dai residui di parte corrente e rappresenta il 4,33 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre (il 36,80 per cento, se si considerano i soli residui dei Titoli 1 e 3).

L'ammontare del FCDE deve essere "... *determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata). Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.*" (Cfr. paragrafo 3.3 allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011).

L'Ente ha registrato un grado di riscossione della gestione di competenza dei Titoli 1 e 3 rispettivamente pari al 84,63 per cento e al 52,14 per cento ed uno a residui rispettivamente pari al 62,28 per cento e al 3,77 per cento. I residui nei due suddetti titoli rappresentano il 20,45 per cento di quelli totali (e, quanto alla loro formazione il 34,90 per cento deriva dagli esercizi antecedenti al 2020).

Dalla relazione dell'Organo di revisione emerge che l'attività di recupero dell'evasione tributaria per l'IMU ha fatto registrare accertamenti per euro 40.000 e riscossioni per euro 39.403; non si rilevano accertamenti per TARSU/TIA/TARES né per COSAP/TOSAP.

I dati non sono congruenti con quelli riportati nel questionario, che indica una totale maggiore imposta IMU accertata di euro 77.631 con una riscossione di euro 39.403; lo stesso questionario indica poi accertamenti di euro 40.000, con una riscossione sempre di euro 39.403.

Ancora, il questionario indica che la gestione dell'IMU produce in media circa il 26,95 per cento degli incassi rispetto alle somme notificate tramite avvisi di accertamento.

Bassi tassi di riscossione determinano la necessità di un rilevante accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di rendiconto e il "*congelamento*" di risorse da destinare alla copertura del rischio evasione.

Si raccomanda l'implementazione di azioni specifiche al fine di aumentare il grado di riscossione delle entrate proprie con un contestuale monitoraggio e adeguamento del fondo crediti di dubbia esigibilità nonché del rispetto dei termini prescrizionali previsti.

L'Organo di revisione nella relazione ha precisato di aver verificato che nell'avanzo vincolato è correttamente riportato l'avanzo vincolato relativo alle risorse non utilizzate nel corso del 2020 del così detto "Fondone" e che il 31 maggio 2021 l'Ente ha provveduto all'invio della Certificazione Covid-19 mediante la piattaforma "Pareggio di bilancio". Nella relazione, inoltre, sono indicate analiticamente le risorse ricevute al riguardo dal Comune nel 2020:

- Fondo solidarietà alimentare, euro 36.499;
- Fondo finanziamento lavoro straordinario polizia locale, euro 1.488
- Concorso sanificazione comuni, euro 17.210;
- Fondo funzioni fondamentali, euro 108.419;
- Fondo per i comuni danneggiati emergenza sanitaria Covid zone rosse, euro 77.315.

4. L'Ente presenta un fondo di cassa a fine esercizio pari a euro 1.493.992 con fondi vincolati di euro 133.638. Si raccomanda di prestare massima attenzione alla gestione delle entrate e delle spese vincolate al fine di poter monitorare, costantemente, il fondo di cassa vincolato ed evitare squilibri in termini di cassa.

Il Comune non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria, né delle anticipazioni di liquidità messe a disposizione, nel corso degli anni, per gli enti locali. Con riguardo a quest'ultima tipologia di anticipazione si riscontra discrasia della risposta data nel questionario 2020 dall'Organo di revisione con la risposta data nel questionario 2019 e dei dati forniti alla Sezione da Cassa Depositi e Prestiti.

5. Dalla delibera comunale n. 37 del 27 dicembre 2021, avente ad oggetto la ricognizione periodica prevista dall'articolo 20 del decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175, si individuano le seguenti partecipazioni dirette:

Tabella n. 4 - Partecipazioni dirette

DENOMINAZIONE SOCIETÀ	QUOTA	ESITO
ACA S.P.A. IN HOUSE PROVIDING	1,45	mantenimento
CONSORZIO PUNTO EUROPA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	1,39	mantenimento

Fonte: delibera del Consiglio comunale n. 37 del 27 dicembre 2021

L'Ente detiene partecipazioni indirette, in Hydrowatt Abruzzo S.p.a., per la quota dello 0,58 per cento, e in Risorse Idriche S.r.l. in liquidazione, per la quota dell'1,39 per cento; per queste due società non sono state allegate alla delibera comunale le schede di rilevazione.

La delibera dà atto della mancata approvazione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate.

5.1 La relazione dell'Organo di revisione indica che è stata effettuata la conciliazione dei debiti e crediti tra l'Ente e gli organismi partecipati; la nota informativa allegata al rendiconto è corredata da doppia asseverazione dei rispettivi organi di controllo.

6. La gestione dei residui attivi e passivi è evidenziata nella seguente tabella:

Tabella n. 5 - Gestione residui attivi e passivi

RESIDUI ATTIVI	2020	RESIDUI PASSIVI	2020
RESIDUI INIZIALI	1.915.078	RESIDUI INIZIALI	2.565.687
RISCOSSIONI C/R	398.662	PAGAMENTI C/R	755.364
RIACCERTAMENTO RESIDUI	-120.748	RIACCERTAMENTO RESIDUI	-43.300
RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	1.395.668	RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	1.767.023
RESIDUI DI COMPETENZA	727.111	RESIDUI DI COMPETENZA	1.481.404
TOTALE RESIDUI	2.122.779	TOTALE RESIDUI	3.248.427
% RISCOSSIONE RESIDUI	20,81%	% PAGAMENTI RESIDUI	29,44%
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	19,45%	% FORMAZIONE DEI RESIDUI	42,26%

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Si rileva che la insoddisfacente percentuale della riscossione dei residui attivi (20,81 per cento) supera, comunque, quella di formazione (19,45 per cento). La percentuale di formazione dei residui passivi (42,26 per cento) è inadeguata ed è superiore a quella di pagamento (29,44 per cento).

La relazione dell'Organo di revisione riporta dati della formazione dei residui attivi (56,80 per cento) e passivi (92,67 per cento) non congruenti rispetto a quelli della BDAP.

6. Gli indici di tempestività dei pagamenti pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente sono aggiornati all'indicatore del terzo trimestre del 2019 (pari a 0,35).

7. Nella relazione l'Organo di revisione precisa di aver proceduto alle seguenti verifiche di cassa:

- primo trimestre, verbale n. 1 del 7 aprile 2020;
- secondo trimestre, verbale n. 2 dell'8 luglio 2020;
- terzo trimestre, verbale n. 3 del 21 ottobre 2020;
- quarto trimestre, verbale n. 4 del 14 gennaio 2021;

con il verbale n. 4 è stato verificato il rispetto dei tempi di pagamento di cui al d.lgs. n. 231 del 2002.

7.1 Il Comune ha provveduto alla trasmissione dell'elenco delle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2020, così come stabilito dall'art. 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011. Dalla verifica del prospetto, in cui il valore indicato delle spese è pari a zero, si deduce che l'Ente non ha adottato un regolamento interno per le spese di rappresentanza, ai

sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 267 del 2000. Questa Sezione ritiene opportuno che il Comune adotti uno specifico regolamento, in quanto, in coerenza con i principi generali di coordinamento della finanza pubblica, le limitazioni imposte dall'articolo 6, comma 8, del decreto-legge 78 del 2010, hanno come obiettivo il contenimento delle spese di rappresentanza. Tali spese, non essendo direttamente collegate all'ordinaria attività gestionale dell'ente locale, possono sottrarre risorse diversamente destinabili a garantire migliori servizi al cittadino. L'adozione di un regolamento in materia, data la natura facoltativa e non necessaria delle spese di rappresentanza, da considerarsi recessive rispetto ad altre spese della pubblica amministrazione, permette, oltre all'osservanza dei principi di trasparenza e di imparzialità, una gestione amministrativa – contabile in linea con le norme adottate in precedenza, inserite nella più ampia programmazione dell'Ente, garantendo, l'efficacia dell'attività ordinaria e un costante monitoraggio del contenimento della spesa, così come imposto dalla vigente normativa.

7.2 Dal questionario *"debiti fuori bilancio 2020"* estratto dall'applicativo Con.te ed acquisito al prot. n. 18461 del 7 giugno 2021 della Sezione Autonomie, risulta che non sono stati effettuati riconoscimenti e finanziamenti di debiti fuori bilancio.

7.3 Il Comune ha rispettato il limite di indebitamento del 10 per cento (1,54 per cento) previsto dall'articolo 204 del TUEL.

7.4 Dalla verifica dei parametri deficitari risulta che in entrambi gli esercizi sono stati rispettati i limiti stabiliti dalla vigente normativa.

8. Le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno avuto di recente modo di ribadire che: *"le relazioni, i rapporti e l'attività di controllo-monitoraggio, oltre a dover essere predisposti in tempi ravvicinati rispetto alle gestioni esaminate, debbono contenere valutazioni aggiornate, in modo da fornire una visione attualizzata delle gestioni esaminate. L'attività di controllo è intesa a pervenire a pronunce tempestive circa le irregolarità gestionali o deviazioni da obiettivi, procedure e tempi di attuazione degli interventi. In tal modo, le amministrazioni interessate sono poste in grado di assumere le iniziative necessarie a rimuovere con sollecitudine ... le patologie presenti e di addivenire ad una rapida ed efficace utilizzazione delle risorse stanziare"* (cfr.: *"Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022"*, approvata con deliberazione 21/SSRRCO/INPR/21). Considerato, altresì, che, come messo in evidenza dalla Sezione delle Autonomie, i dati di cassa risultano quelli più idonei all'effettuazione di tale monitoraggio (cfr.: *"Programmazione dei controlli 2021"*, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR) e che l'eventuale adozione di provvedimenti imponenti l'adozione di misure correttive non può mai prescindere dall'analisi dell'*"attuale situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'ente locale"* (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020), il Magistrato istruttore ha ritenuto opportuno verificare la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste

presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili, alla data del 31 dicembre 2021, nonché l'eventuale ricorso allo strumento dell'anticipazione di tesoreria.

Dalla consultazione della banca dati Siope, in data 14 febbraio 2022, relativa ai dati al 31 dicembre 2021, emerge che l'Ente non ha usufruito dell'anticipazione di tesoreria per l'anno 2021. Nelle tabelle seguenti, inoltre, sono confrontati i dati Siope del triennio 2019 - 2021 dei totali dei titoli di entrata e di spesa.

Tabella n. 6 – Incassi

Codice	Tipologia	2019	2020	2021
1.00.00.00.000	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.132.372	1.326.444	1.189.276
2.00.00.00.000	Trasferimenti correnti	350.503	571.763	458.661
3.00.00.00.000	Entrate extratributarie	153.819	44.733	118.561
4.00.00.00.000	Entrate in conto capitale	1.413.945	1.234.499	4.381.474
9.00.00.00.000	Entrate per conto terzi e partite di giro	264.102	231.630	574.824
	Totale incassi	3.314.740	3.409.070	6.722.796

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Siope

Tabella n. 7 – Pagamenti

Codice	Tipologia	2019	2020	2021
1.00.00.00.000	Spese correnti	1.417.372	1.354.077	1.965.718
2.00.00.00.000	Spese in conto capitale	962.833	1.155.165	3.758.010
4.00.00.00.000	Rimborso dei prestiti	56.619	6.135	29.470
7.00.00.00.000	Uscite per conto terzi e partite di giro	228.810	263.906	570.258
	Totale pagamenti	2.665.634	2.779.283	6.323.456

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati Siope

- gli incassi aumentano da euro 3.409.069 del 2020 ad euro 6.722.796 del 2021; l'incremento pari a euro 3.313.727 è riconducibile principalmente ai codici Siope 4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri", 4.02.01.02.001 "Contributo agli investimenti da Regioni e province autonome" e 4.03.10.01.999 "Altri trasferimenti in conto capitale da Ministeri";
- i pagamenti passano da euro 2.779.283 del 2020 ad euro 6.323.456 del 2021; l'incremento, pari ad euro 3.544.173 è riconducibile principalmente ai codici Siope 2.02.01.00.000 "Beni materiali" che passa da euro 467.855 del 2020 ad euro 1.801.931 del 2021, con un incremento di euro 1.334.076, e 2.05.99.00.000 "Altre spese in conto capitale" che passa da euro 682.223 del 2020 a euro 1.872.247 nel 2021, con un incremento di euro 1.190.024;
- dall'analisi delle "disponibilità liquide" il fondo di cassa al 31 dicembre 2021, a seguito dell'incasso di reversali per euro 6.722.796 e al pagamento di mandati per euro 6.323.455, risulta pari ad euro 1.893.333 con un incremento rispetto al valore al 1° gennaio 2021 (euro

399.341). Si osserva che nel prospetto delle disponibilità liquide non risultano somme vincolate.

Pertanto, preso atto della situazione finanziaria dell'Ente, al fine di provvedere all'esatta quantificazione della quota vincolata del fondo di cassa, si raccomanda di prestare massima attenzione alla gestione delle relative entrate e spese.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- al mantenimento anche in chiave prospettica dei parametri di una sana e corretta gestione finanziaria e contabile, al fine di salvaguardare il rispetto degli equilibri di bilancio;
- alla efficiente ed efficace riscossione delle entrate tributarie, alla corretta quantificazione della congruità del Fondo crediti dubbia esigibilità, del Fondo pluriennale vincolato, della cassa vincolata;
- alla corretta redazione e alla trasmissione della documentazione contabile prevista per legge, in particolare anche garantendo l'esattezza di quanto riportato nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009 n. 196;
- al rispetto degli obblighi di trasparenza di cui al d. lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

L'Organo di revisione è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione delle azioni correttive che l'Ente potrà in essere.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 4 marzo 2022.

Il Relatore
Andrea DI RENZO
f.to digitalmente

Il Presidente
Stefano SIRAGUSA
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria
Il Funzionario preposto al Servizio di supporto
Lorella GIAMMARIA



LORELLA GIAMMARIA
CORTE DEI
CONTI/80218670588
07.03.2022 14:57:26
GMT+01:00

